

**INFORMATIVA DA PARTE DEGLI
ENTI AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (UE) N.575/2013**

“TERZO PILASTRO”

31/12/2019

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

INDICE

Premessa	3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR).....	3
Ambito di applicazione (art. 436).....	8
Fondi propri (art. 437 CRR).....	9
Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	15
Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR).....	20
Rettifiche di valore su crediti (art. 442 CRR)	21
Attività non vincolate (art. 443 CRR)	42
Uso delle ECAI (art. 444 CRR).....	45
Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR).....	47
Rischio operativo (art. 446 CRR)	48
Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)	49
Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR).....	51
Politica di remunerazione (art. 450 CRR).....	60
Leva finanziaria (art. 451 CRR).....	66
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR).....	70
Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione (art. 435 lettera e) ed f) CRR)	72

Premessa

La disciplina regolamentare basata sul Regolamento UE 575/2013 (CRR), sulla Direttiva 2013/36/UE (CRD4) (c.d. Basilea 3) e sulla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (che recepisce il documento EBA/GL/2016/11), ha rivisto contenuti e denominazione del documento indirizzato al Mercato per rispettare l'obbligo di informativa accurata ed esaustiva in merito al profilo di rischio dei singoli enti.

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su “tre pilastri”. Il primo introduce il requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo. Il secondo richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Il presente documento risponde agli obblighi normativi del terzo pilastro esplicitando le attività di ViViBanca volte al controllo e alla gestione dei rischi e del capitale.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Il sistema di gestione dei rischi in ViViBanca

Al fine di identificare e valutare i rischi aziendali, annualmente si provvede a redigere l'ICAAP, in cui viene riportata la mappatura e l'assessment dei rischi aziendali nei processi individuati e concordati con l'Alta Direzione. Il documento ha come principale riferimento l'elenco proposto dalla normativa di Vigilanza relativa al processo di controllo prudenziale, integrato con l'individuazione di altri rischi ritenuti rilevanti e ha come obiettivo quello di definire in modo chiaro i rischi che la Banca assume nello svolgimento della propria attività, affinché le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo degli stessi abbiano un modello condiviso.

La Banca, al fine di definire il proprio posizionamento rispetto ai rischi riportati nella tassonomia dei rischi di primo e secondo pilastro, applica il modello logico denominato delle “4M” proposto nel “Libro Bianco sul Pillar 2”. Il modello logico adottato analizza per ciascun rischio i seguenti aspetti: la rilevanza (Materiality); le logiche di misurazione (Measurement); le logiche di mitigazione (Mitigation); i principi di gestione (Management). È quindi costruita la matrice “4M” evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto ai quattro driver sopraindicati di cui il modello logico è costituito.

La Funzione Risk Management riporta agli Organi Sociali e/o alla Direzione Generale le attività svolte principalmente secondo il seguente schema:

- la valutazione complessiva dell'esposizione della Banca ai rischi di primo e secondo pilastro in sede ICAAP, ivi inclusi scenari di stress, con la pianificazione delle principali attività pianificate per l'anno successivo;
- il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – il risk profile in relazione alla propensione al rischio nell'ambito del framework RAF;
- esame delle operazioni di maggior rilevanza e/o di natura non ordinaria, con specifica analisi di coerenza nel più ampio contesto di risk appetite;
- monitoraggio e valutazione delle evidenze rivenienti dai report ad oggetto aree omogenee di rischio (quali rischi credito, finanziari, operativi).

Con particolare riferimento al rischio credito è predisposta una reportistica di tipo andamentale avente ad oggetto i principali fattori di rischio inerente con relativi breakdown e quadri sinottici (per il prodotto core in particolare: tipo prodotto, tipo cessionaria, controparte assicurativa, vintage analysis, ecc.).

Tutte le evidenze in oggetto sono regolarmente condivise con le Unità organizzative Risk Taking Unit.

A supporto nella gestione e mitigazione la funzione Risk Management si occupa di:

- Consulenza - La Funzione garantisce nel continuo supporto consultivo alle strutture della Banca con riferimento alla gestione e risposta ai rischi;
- Formazione - La Funzione Risk Management promuove, all'interno della Banca e nei confronti della rete commerciale esterna, la cultura del controllo dei rischi;
- Comitati Tecnici e Mitigation - Attesa la multidisciplinarietà dei rischi, sono istituiti comitati tecnici, consultivi e propositivi a supporto dell'attività di indirizzo, monitoraggio e governo dei principali rischi (credito, finanziari, operativi), quale coordinamento interfunzionale a supporto dell'attività di governo dell'Alta Direzione.

Struttura organizzativa

La Banca ha adottato il modello di governance tradizionale e l'attuale struttura organizzativa si compone dei seguenti Organi di Governo Amministrazione e Controllo:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Direttore Generale;
- Comitato Parti Correlate;
- Comitato Remunerazione;
- Comitato Rischi e Controlli.

L'assetto organizzativo è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici e gestionali delineati.

I fattori chiave del modello di governance adottato dalla banca sono così sintetizzabili:

- forte coinvolgimento e contribuzione degli azionisti;
- Internal governance integrata e definita (People, Process, System);
- internalizzazione delle funzioni di controllo interno;
- prudente approccio al rischio basato su una attenta pianificazione delle variabili di rischio.

L'organizzazione della Banca è ispirata a principi di flessibilità e adeguatezza normativa ed è oggetto di evolutive nel continuo al fine di presidiare con efficacia tutte le tematiche aziendali, tecniche e strategiche. A supporto delle attività interfunzionali, è prevista anche l'adozione di Comitati tecnico-operativi, principalmente con funzioni consultive.

La composizione degli organi non risulta pletorica ed il numero dei componenti degli organi sociali è adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.

La tabella seguente fornisce, a norma dell'art. 435, par. 2 lett. a) del Regolamento 575/2013 (CRR), le informazioni relative al numero di incarichi di amministratore affidate ai membri dell'organo di gestione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Nominativo	Carica all'interno della Banca	Incarichi di amministrazione in altre società e/o enti
Germano Turinetto	Presidente	1
Paolo Avondetto	Vicepresidente	2
Marina Damilano	Consigliere	0
Nicoletta Ughetto	Consigliere	0
Claudio Marcello Girardi	Consigliere	3
Pierluigi Bourlot	Consigliere	5

Guido Galavotti	Consigliere	2
Paolo Gesa	Consigliere	0
Tito Musso	Consigliere	2

Il regolamento organizzativo vigente descrive la missione e i compiti degli organi amministrativi e della direzione generale e disciplina le responsabilità fondamentali e le attività principali delle unità organizzative aziendali.

A norma dell'art. 435, par. 2 lett. e), di seguito vengono fornite le informazioni circa i principali flussi informativi sui rischi, indirizzati all'organo di gestione. In particolare, i suddetti flussi informativi si riferiscono ai seguenti documenti previsti nell'ambito del quadro normativo interno:

- Relazioni annuali dell'attività svolta da parte delle Funzioni di Controllo;
- Relazione annuale sui servizi d'investimento;
- Resoconto ICAAP-ILAAP;
- Piano di Risanamento;
- Autovalutazione esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Report RAF (analisi del posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi di rischio stabiliti nella "RAF policy" ed ai connessi limiti operativi);
- Tableau de Bord;

In ottica di best practice organizzativa in ambito finanziario e bancario e in ottica di riduzione dei rischi, l'assetto organizzativo prevede la separazione funzionale ed in termini di responsabilità delle funzioni operative da quelle di controllo, delle funzioni di front office da quelle di back office.

La scelta in materia di Corporate Governance si basa principalmente sulla particolare natura che contraddistingue l'attività della Società e sulle ridotte dimensioni della Banca. L'impostazione, inoltre, ha l'obiettivo di fondo di ripartire i compiti ed i poteri di amministrazione e controllo in modo chiaro ed equilibrato, evitando concentrazioni di potere. In tale logica, il bilanciamento tra le funzioni di supervisione strategica e la funzione di gestione, incardinate presso organi differenti, intende replicare la separazione dei compiti e delle responsabilità come sancito anche dai principi di vigilanza.

La segregazione dei ruoli è uno degli elementi primari nell'assetto organizzativo ed assicura la separatezza dei compiti delle funzioni di front office da quelle di back office e di quelle esecutive da quelle di controllo.

Infine, si è tenuto in considerazione il principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e i meccanismi di controllo interno devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alle complessità dell'attività svolta dalla Banca. A tale riguardo, la Banca, in considerazione dell'importo dell'attivo di Stato Patrimoniale e delle caratteristiche e complessità operativa proprie della realtà aziendale, si colloca nella categoria delle Banche di minori dimensioni o complessità operativa.

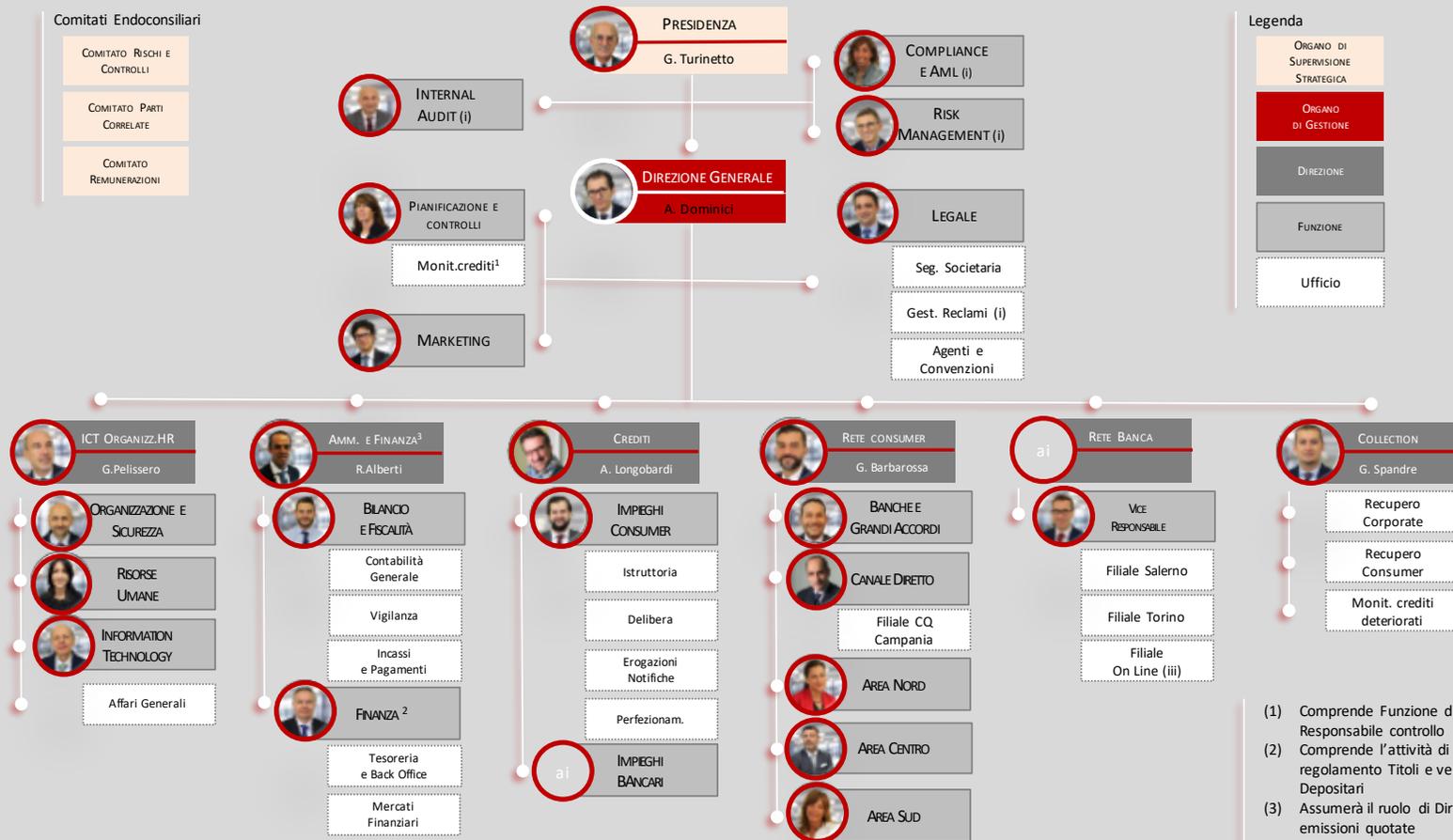
Le funzioni di controllo, competenti in merito alla vigilanza sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari (in particolare della Circolare 285) e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili sono tutte internalizzate e si coordinano con il Collegio Sindacale cui è attribuito anche il compito di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01.

L'organigramma riportato di seguito rappresenta la struttura organizzativa aggiornato (2019) della Banca.

Comitati Endoconsiliari

- COMITATO RISCHI E CONTROLLI
- COMITATO PARTI CORRELATE
- COMITATO REMUNERAZIONI

Legenda



- (1) Comprende Funzione di Monitoraggio Rete – Responsabile controllo processo di distribuzione
- (2) Comprende l'attività di amministrazione e regolamento Titoli e verifica delle giacenza c/o Depositari
- (3) Assumerà il ruolo di Dirigente Preposto nel caso di emissioni quotate

- (i) Controlli interni - «Or.So.»
- (ii) Resp. attività esternalizzate – Resp. Continuità operativa
- (iii) Include piattaforma Raisin

Mapa dei rischi

L'attività di mappatura dei rischi effettuata da ViViBanca è avvenuta sulla base:

- dell'elenco regolamentare (Titolo III, Capitolo 1, Allegato A della Circ. 285/2013 di Banca d'Italia - "Disposizioni di vigilanza per le banche" - di seguito: Circolare 285) che rappresenta la base minimale nella definizione dei rischi da considerare ai fini ICAAP;
- della conoscenza del business, dei processi aziendali e dei relativi controlli e presidi organizzativi.

Per agevolare il confronto con il Regulator, ViViBanca ha deciso di adottare una tassonomia dei rischi quanto più possibile allineata con le definizioni proposte dalla Circolare 285.

Nella tabella riportata a pagina 15 nel paragrafo "Requisiti di capitale (art. 438 CRR)" vengono indicati i rischi di I e II pilastro a cui la Banca è esposta e i relativi sistemi di misurazione e mitigazione.

Informazioni specifiche in merito al rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la diversa manifestazione temporale tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca, proporzionalmente alla propria complessità, al proprio profilo di rischio e al proprio ambito di operatività, si è dotata di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali a breve e a medio/lungo termine e anche infra-giornalieri, in modo da assicurare un livello adeguato di mantenimento delle riserve di liquidità.

Il buffer di liquidità HQLA del LCR rappresenta il livello di attività liquide di elevata qualità (High Quality Liquid Assets) non vincolate e facilmente liquidabili con una perdita di valore minimo o nulla ed ha l'obiettivo di fronteggiare un fabbisogno di liquidità in uno scenario di stress di 30 giorni di calendario. Il buffer di liquidità è pienamente sotto il controllo diretto della Funzione Risk Management che provvede, con cadenza periodica, ad effettuare prove di stress riferite al calcolo dell'indicatore LCR.

La tabella seguente espone le informazioni quantitative relative al Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Banca, misurato secondo la vigente normativa regolamentare europea ed oggetto di segnalazione periodica all'Autorità di Vigilanza.

		Valore corretto totale			
		Q1	Q2	Q3	Q4
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	10.080	15.470	31.448	76.397
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	6.693	5.573	2.660	9.756
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (%)	151 %	278 %	1182 %	783 %

I dettagli contenuti nella tabella indicano i valori per ciascuno dei quattro trimestri solari che precedono la data dell'informativa.

Ambito di applicazione (art. 436)

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento si applicano a:

ViViBanca S.p.A.

Direzione Generale e Sede Legale: Via G. Giolitti, 15 – 10123 Torino

Sede Secondaria: Viale Wagner, 8 – 84131 Salerno

Iscritta nel Registro Imprese di Torino n. REA TO-1228616

Codice Fiscale e P. IVA 04255700652

Iscritta all'Albo delle Banche con il n. 5647

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Si precisa che la Banca non appartiene ad alcun gruppo bancario e pertanto ogni informazione riportata nel presente documento è da riferirsi unicamente alla Banca stessa.

Fondi propri (art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 201 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Il sopra riportato framework normativo prevede che i Fondi propri (o Patrimonio di Vigilanza) siano caratterizzati da una struttura basata su 2 livelli:

- Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier1 – AT1*).
- Capitale di classe 2 (*Tier 2, T2*).

L'introduzione del framework Basilea 3 è stata soggetta a un regime transitorio, durante il quale le nuove regole sono state applicate in proporzione crescente, fino al 2018 quando hanno avuto piena applicazione a regime (*fully application*).

Essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26 comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità, nel capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dell'utile d'esercizio al netto della quota destinata a dividendi come da deliberazione consiliare.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo dei termini e delle condizioni degli strumenti di Capitale primario di Classe 1, di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2:

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale				
n.	Caratteristiche	Azioni ordinarie	Obbligazioni subordinate Lower Tier 2	
1	Emittente	ViViBanca S.p.A	ViViBanca S.p.A	ViViBanca S.p.A
2	Identificativo unico (ISIN)	IT0005252421	IT0005106510	IT0005314486
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana	Legge italiana	Legge italiana
Trattamento regolamentare				
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente, consolidato; singolo ente e consolidato	Singolo ente	Singolo ente	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie art. 28 CRR	Titoli di debito art. 62 CRR	Titoli di debito art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (€/mln)	31,4	0,1	7,0

9	Importo nominale dello strumento (€/mln)	N/A	1,0	7,0
9°	Prezzo di emissione	N/A	Alla pari	Alla pari
9b	Prezzo di rimborso	N/A	Alla pari	Alla pari
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	30/04/2015	30/11/2017
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	1,0 mln al 30/04/2020	1,4 mln al 30/11/2023 1,4 al 30/11/2024 1,4 al 30/11/2025 1,4 al 30/11/2026 1,4 al 30/11/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No	No	Si, partire dal quinto anno dall'emissione
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A	L'emittente si riserva la facoltà di procedere, a partire dalla data del 30/11/2023, all'integrale o parziale rimborso anticipato del valore nominale residuo dei titoli. Il rimborso anticipato è soggetto a previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A	Successivamente alla prima data di rimborso anticipato, l'emittente si riserva la facoltà di valutare se procedere al rimborso anticipato su base annuale.
Cedole / Dividendi				
17	Dividendi/Cedole fissi o variabili	N/A	Fissi	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	3,25%	2,75% + Euribor 6 mesi
19	Presenza di un meccanismo "dividend stopper"	No	No	No
20°	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o	N/A	N/A	N/A

	obbligatorio (in termini di tempo)			
20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento/i che determina/no la conversione	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione, evento/i che determina(no)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A

35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	Il prestito obbligazionario è emesso con clausola di subordinazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione volontaria o coattiva dell'Emittente gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati.	Il prestito obbligazionario è emesso con clausola di subordinazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione volontaria o coattiva dell'Emittente gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati.
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A

Informativa quantitativa

Le tabelle seguenti evidenziano:

- l'ammontare dei Fondi Propri secondo lo schema di pubblicazione di cui al Regolamento di esecuzione (UE) N.143/2013;
- la riconciliazione tra gli elementi dei Fondi Propri e lo Stato Patrimoniale del Bilancio individuale della Banca e l'associazione degli elementi dei fondi propri con le relative voci dello schema di pubblicazione di cui al punto precedente.

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri al 31/12/2019 (€/000)			
Elementi patrimoniali		Importo ¹	Importi a regime
Capitale primario di Classe 1 (CET 1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	35.383	35.383
2	Utili non distribuiti	(3.238)	(3.238)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e (alte riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	(89)	(89)
5a	Utile di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	3.245	3.245
6	Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima delle rettifiche regolamentari	35.301	35.301
Capitale primario di classe 1 (CET 1): rettifiche regolamentari			
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(2.578)	(2.578)
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento	7.270	

¹ Sono indicati gli importi soggetti al trattamento di regime transitorio IFRS 9.

	pre-CRR		
26 b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	7.270	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET 1)	4.692	(2.578)
29	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	39.993	32.723
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
45	Capitale di Classe 1 (T1=CET1+AT1)	39.993	32.723
46	Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	7.065	7.065
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	7.065	7.065
58	Capitale di classe 2 (T2)	7.065	7.065
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	47.058	39.788
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	278.131	274.360
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,4%	11,9%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,4%	11,9%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,9%	14,5%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, par. 1, lettera a), da calcolarsi come 4.5% maggiorato del 2.5% più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, (riserva di capitale degli G-SII o O-SII) in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7%	7%
65	Di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5%	2,5%

Riconciliazione dei fondi propri con il Bilancio sottoposto a Revisione Contabile al 31/12/2019 (€/000)				
Voci di Bilancio		Dati contabili	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola del modello transitorio per la pubblicazione e delle informazioni sui fondi propri
90	Attività Immateriali	2.578	(2.578)	8
	- di cui: avviamento	1.236	(1.236)	
	- di cui: altre attività immateriali	1.342	(1.342)	
10 c)	Titoli in circolazione	7.065	7.065	46
110.	Riserve da valutazione	5.344	(89)	3
	- di cui: riserve da valutazione FVOCI	5.433		
	- di cui: riserve da valutazione altro	(89)	(89)	
140	Riserve	(1.668)	(1.668)	1, 2
160	Capitale	33.813	33.813	1
180	Utile (Perdita) di periodo	3.245	3.245 ²	5°
	Totale Fondi Propri al 31 Dicembre 2019		47.058	

² La Banca ha utilizzato l'utile attestato nella comfort letter da parte del Revisore dei Conti, in data 10 Febbraio 2020, pre-pubblicazione del bilancio definitivo.

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

La Banca, coerentemente anche con quanto disposto dalla disciplina prudenziale, si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP).

Il processo ICAAP si svolge in coerenza con il processo di gestione del RAF, con la pianificazione strategica ed operativa e con il sistema dei controlli interni.

La responsabilità del processo ICAAP, che costituisce uno dei più rilevanti processi aziendali, è posta in capo agli organi aziendali, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative tenendo conto, in conformità al principio di proporzionalità, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'attività svolta.

Ai fini della determinazione del capitale interno, ViViBanca misura e valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è esposta, utilizzando metodologie appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative ed organizzative e coerentemente con quanto richiesto dalla normativa prudenziale.

Il concetto di capitale è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato e vengono definiti livelli di patrimonializzazione obiettivo:

- Capitale interno a fronte dei rischi di primo pilastro;
- Capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per la determinazione del capitale interno, coerentemente con i requisiti normativi previsti per le banche, ViViBanca ha adottato un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari del Primo Pilastro, eventuali allocazioni di capitale interno per fronteggiare gli altri rischi di secondo pilastro giudicati rilevanti.

Nella tabella successiva si riporta la sintesi della valutazione di rilevanza dei rischi effettuata in sede di rendicontazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione:

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILASTRO I	Credito	Rischio associato alla probabilità/ rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei	No	N/a	N/a	N/a

		driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.				
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	Basic Indicator Approach	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi

	variazioni dei tassi di interesse.				
Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi
Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale, service report e presidi organizzativi
Leva³	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quali/Quantitativo	Regolamentare	Normativa interna e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi

³ È da ricordare che la posizione ALM della società, anche in funzione del PdA definito, è ancora caratterizzato da elevato ricorso a mezzi propri e pertanto non è significativo il rischio di leva finanziaria eccessiva.

	da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo				
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi, normativa interna
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi, normativa interna
Residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	Si	Quali /Quantitativo	N/a	Normativa interna, presidi organizzativi

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività da cui la Società è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Informativa quantitativa

Categorie/Valore	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	363.076	446.593	237.322	172.638
1. Metodologia standardizzata	306.175	432.235	162.615	127.019
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	55.559	14.358	74.707	45.619
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			18.986	13.811
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.265	2.771
1. Metodo base			3.265	2.771
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			22.251	16.582
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			278.131	207.280
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,4%	14,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,4%	14,7%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,9%	19,2%

Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Informativa qualitativa

La Banca presta un'adeguata attenzione al rischio di controparte inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari –operazioni pronti contro termine passive su titoli, operazioni di concessione di titoli finanziamenti con margini (Security Financing Transaction), operazioni con regolamento a breve/medio termine nelle quali una delle controparti si impegna a vendere o acquistare un titolo, una valuta contro la riscossione o il pagamento di contante ad una data di regolamento contrattualmente stabilita e posteriore rispetto a quella definita dalla prassi di mercato per transazioni della medesima specie – risulti inadempiente.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito che genera un'esposizione di tipo bilaterale, a causa della quale entrambe le controparti sono esposte al rischio di incorrere in perdite imprevedibili.

La Banca conduce un'attenta ed equilibrata gestione del rischio controparte, stabilendo un adeguato sistema di limiti in termini di consistenza e composizione del proprio portafoglio titoli.

Al 31/12/2019, benché durante l'esercizio ViVBanca si è avvalsa di tali strumenti, non sono in essere operazioni in pronti contro termine.

Rettifiche di valore su crediti (art. 442 CRR)

Informativa qualitativa

La Banca definisce la propria policy di qualità del credito in funzione delle disposizioni presenti nella Circolare 272 della Banca d'Italia (Matrice dei conti) di cui di seguito si forniscono le principali definizioni.

Le Istruzioni di Vigilanza per le Banche pongono in capo agli intermediari precisi obblighi in materia di monitoraggio e classificazione dei crediti.

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (Cd. FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (Cd. AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo staging allocation con le seguenti logiche:

	Stage 1	Stage 2	Stage 3
Elementi "rilevanti" per determinare la natura dell'esposizione	Performing con basso rischio di credito	Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

⁴ La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 5% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfino superiore ad euro 5.000 per i *Corporate* ed euro 500 per i *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

	interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso		
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personali / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto rilevante	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "*model risk*" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di stage allocation il meno soggettiva possibile.

In tale contesto viene analizzata anche la qualità del credito con le seguenti logiche:

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie precitate)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ⁵	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfinamento maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
	<i>Sofferenze</i>	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. Benché la classificazione a <i>Sofferenza</i> non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.

ECL

⁵ Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi:

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica/ Forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)		100%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate)
Prestiti Personali	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer– Prestiti Personali)	PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)		Prezzo di cessione stimato

Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica pura: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Analitica pura: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Prezzo di cessione stimato
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (100) x LGD (Haircut attualizzativo)	100%
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut	
Titoli	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90%	90%
Esposizioni bancarie	Analitica pura *	Analitica pura *	90%	90%
Altre esposizioni	N/a	N/a	Analitica pure	

Legenda:

PD = Probability of Default

LGD = Loss Given Default

*= Nella valutazione di titoli bancari ed altre esposizioni bancarie (quali interbancari attivi) l'impariment viene valorizzato solo in presenza di oggettive evidenze di default (tensione sui requisiti regolamentari minimi).

La Banca, in conformità a quanto previsto dal “REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate”: applica coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. calendar provisioning), in un arco di tempo di:

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni			35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	
Dopo 5 anni	55%	55%	
Dopo 6 anni	70%	80%	
Dopo 7 anni	80%	100%	
Dopo 8 anni	85%		
Dopo 9 anni	100%		

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection e Litigation, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli:

CQSP / ATC

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il “metodo delle curve di *vintage*”. Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità (“*vintage*”) di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo “*chain ladder*”.

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*⁶ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischiosità del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili “senza sforzi o costi eccessivi” (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una “*exhaustive search*” per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.5.15)⁷.

Lo *standard* prescrive che la *expected credit loss* sia stimata ponderando una serie di possibili risultati (“*probability weighted*”); questo comporta che più scenari *forward looking* debbano essere incorporati nella misurazione delle perdite attese. Gli scenari macroeconomici così definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischiosità del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B.5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd “*model risk*”.

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate alle *reporting date* utilizzando l'*effective interest rate* (“EIR”) determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto

⁶ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

⁷ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi 5 anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a 3 mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;

- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili (Campagna) e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzato, considerando il capitale cliente sempre recuperabile considerando la controparte pagante (INPS).

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 100%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in *run off* e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:

- Stage 2: *haircut* minimo;
- Stage 3 *haircut* massimo;

- fidejussioni bancarie eligibili ai fini CRM.

Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito⁸.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero". In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- c) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il write-off può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection e Litigation, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

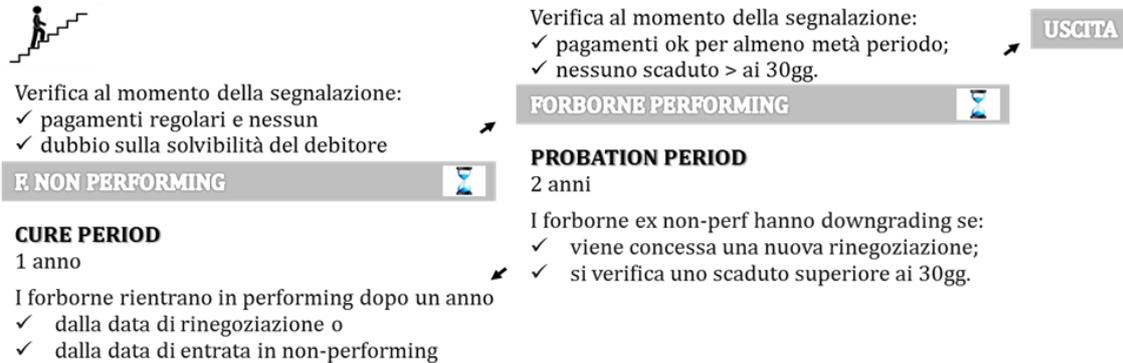
- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

⁸ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito"

Esposizioni oggetto di concessione

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macro-categorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Le concessioni seguono il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*⁹:



Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una forbearance non-performing, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente

⁹ il conteggio parte dalla data della rinegoziazione

Informativa quantitativa

Le tabelle riportate nella seguente Tavola sono state tratte dal Bilancio al 31 dicembre 2019, parte E della Nota integrativa. Si ritiene che i valori di fine periodo siano rappresentativi delle esposizioni al rischio della Banca durante il periodo di riferimento.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	884	6.641	1.428	10.247	204.559	223.759
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		109	135	2.941	88.067	91.252
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.091	6.091
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2019	884	6.750	1.563	13.188	298.717	321.102
Totale 2018	1.331	8.984	3.291	12.705	288.990	315.301

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.241	(9.288)	8.953	-	216.283	(1.477)	214.806	223.759
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	(39)	244	-	91.148	(140)	91.008	91.252
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							6.091	6.091
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2019	18.524	(9.327)	9.197	-	307.431	(1.617)	311.905	321.102
Totale 2018	23.510	(9.904)	13.606	-	303.158	(1.463)	301.695	315.301

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Indempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		48.686		48.686	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		48.686		48.686	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		535		535	
Totale (B)		535		535	
Totale (A+B)		49.221		49.221	

Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si evidenziano esposizioni deteriorate verso banche.

Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Non si evidenziano esposizioni deteriorate verso banche.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.488		(3.604)	884	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Indempienze probabili	11.754		(5.004)	6.750	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.619		(3.133)	4.486	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.281		(718)	1.563	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.181		(416)	765	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		13.577	(389)	13.188	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		4.841	(298)	4.543	
e) Altre esposizioni non deteriorate		251.258	(1.227)	250.031	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.738	(125)	1.613	
Totale (A)	18.523	264.835	(10.942)	272.416	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	316			316	
b) Non deteriorate		4.391	(87)	4.304	
Totale (B)	316	4.391	(87)	4.620	
Totale (A+B)	18.839	269.226	(11.029)	277.036	

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.366	13.746	5.393
B. Variazioni in aumento	1.204	4.071	699
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.074	3.686	676
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130	385	23
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	(1.082)	(6.375)	(3.811)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(1.626)	(1.454)
C.2 write-off	(385)	(646)	
C.3 incassi	(697)	(3.950)	(1.972)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(153)	(385)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.488	11.442	2.281

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	(3.035)		(4.762)	(3.158)	(2.102)	(1.430)
B. Variazioni in aumento	(1.690)		(6.820)	(523)	(716)	(175)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	(1.606)		(6.521)	(523)	(652)	(175)
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(84)		(101)		(5)	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			(198)		(59)	
C. Variazioni in diminuzione	1.121		6.578	548	2.100	1.189
C.1 riprese di valore da valutazione			1.253		113	
C.2 riprese di valore da incasso	543		3.634	548	1.252	1.189
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	385		646			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			89			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	193		956		735	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	(3.604)		(5.004)	(3.133)	(718)	(416)

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazione pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	30	(1)	25	(226)						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		(1)								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	81.480	(52)	80.243	(737)	2.234	(481)	13.052	(505)	88.454	(322)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	81.510	(54)	80.268	(963)	2.234	(481)	18.505	(6.858)	92.142	(3.069)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							304		11	
B.2 Esposizioni non deteriorate			336				944	(1)	3.135	(86)
TOTALE B			336				1.248	(1)	3.146	(86)
TOTALE (A+B) 31/12/2019	81.510	(54)	80.604	(963)	2.234	(481)	19.753	(6.859)	95.288	(3.155)
TOTALE (A+B) 31/12/2018	127.343	(41)	23.566	(73)	2.072	2.072	25.997	(8.126)	55.192	(3.224)

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia								
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive							
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Inadempienze probabili									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.372		3.993		31.021		300		
Totale A	13.372		3.993		31.021		300		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate							535		
B.2 Esposizioni non deteriorate									
Totale B							535		
Totale (A+B) 2019	13.372		3.993		31.021		835		
Totale (A+B) 2018	50.802		22.524		17.172		1.789		

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia								Altri paesi Europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11	(414)	190	(198)	20	(307)	663	(2.686)		
A.2 Inadempienze probabili	226	(85)	43	(8)	901	(901)	5.580	(4.010)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	96	(27)	101	(13)	582	(265)	784	(413)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.000	(104)	31.222	(567)	159.046	(275)	45.278	(668)	683	(2)
Totale A	27.333	(630)	31.556	(786)	160.549	(1.748)	52.305	(7.777)	683	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate					1		315			
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.594	(18)	287	(19)	419	(17)	2.115	(34)		
Totale B	1.594	(18)	287	(19)	420	(17)	2.430	(34)	-	-
Totale (A+B) 2019	28.927	(648)	31.843	(805)	160.969	(1.765)	54.735	(7.811)	683	(2)
Totale (A+B) 2018	13.123	(583)	10.827	(180)	154.753	(1.398)	53.163	(9.304)		

Grandi esposizioni

	Stati	Banche	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	88.576	41.594	130.170
b) Ammontare (valore ponderato)	13.772	9.058	22.830
c) Numero	1	2	3

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					30.019			5.000	45.000	
A.2 Altri titoli di debito							5.606	84.909		
A.3 Quote OICR	34									
A.4 Finanziamenti										
- banche	46.695								2.040	
- clientela	27.173	7	23	1.295	2.650	2.817	5.950	40.237	43.856	204
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	1.422									
- clientela	36.506	23.232	6.507	3.550	3.606	15.653	22.676	134.826	57	
B.2 Titoli di debito						1.328	87		7.000	
B.3 Altre passività	3.770							9.220		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Nel seguito si riporta specifica disclosure in merito alle esposizioni non-performing e forborne secondo gli schemi di compilazione standard richiesti dalle linee guida EBA 2018/10 entrate in vigore al 31 dicembre 2019, per la parte direttamente applicabile alle entità non significative.

Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e		f	g	H
		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione		
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
	Di cui in stato di default		Di cui impaired							
1	Prestiti e anticipazioni									
2	Banche centrali									
3	Amministrazioni pubbliche									
4	Enti creditizi									

5	Altre società finanziarie								
6	Società non finanziarie	6.110	7.660	7.660	608	(402)	(3.131)	10.237	4.529
7	Famiglie	468	1.142	1.142	1.142	(20)	(420)	1.171	723
8	Titoli di debito								
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti								
10	Totale	6.578	8.802	8.802	1.750	(422)	(3.550)	11.408	4.110

Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

		a	b	c	d	e	F	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni non deteriorate				Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
1	Prestiti e anticipazioni												
2	Banche centrali												
3	Amministrazioni pubbliche												
4	Enti creditizi												
5	Altre società finanziarie												
6	Società non finanziarie	6.110	6.110	7.660	769	6.891							7.660
7	Di cui: PMI	1.483	1.483	4.575	769	3.806							4.575
8	Famiglie	468	468	1.142	413	729							1.142
9	Titoli di debito												
10	Banche centrali												
11	Amministrazioni pubbliche												
12	Enti creditizi												
13	Altre società finanziarie												
14	Società non finanziarie												
15	Esposizioni fuori bilancio												
16	Banche centrali												
17	Amministrazioni pubbliche												
18	Enti creditizi												
19	Altre società finanziarie												

20	Società non finanziarie													
21	Famiglie													
22	Totale	6.578			8.802	1.182	7.620							8.802

Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

		a		b		c		D		e		f		g		h		i		j		k		l		m	n		O		
		Valore contabile lordo / valore nominale												Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti													Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute			
		Esposizioni non deteriorate						Esposizioni deteriorate						Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti				Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate								
		Di cui stadio 1		Di cui stadio 2		Di cui stadio 2		Di cui stadio 3		Di cui stadio 1		Di cui stadio 2		Di cui stadio 2		Di cui stadio 3															
1	Prestiti e anticipazioni																														
2	Banche centrali																														
3	Amministrazioni pubbliche																														
4	Enti creditizi																														
5	Altre società finanziarie																														
6	Società non finanziarie	6		6.110	7.660		7.660	(402)		(402)	(3.131)		(3.131)														5.708		4.529		
7	Di cui: PMI	1		1.483	4.575		4.575	(93)		(93)	(2.384)		(2.384)														1.390		2.191		
8	Famiglie	4		468	1.142		1.142	(20)		(20)	(419)		(419)														448		723		
9	Titoli di debito																														
10	Banche centrali																														
11	Amministrazioni pubbliche																														
12	Enti creditizi																														
13	Altre società finanziarie																														
14	Società non finanziarie																														
15	Esposizioni fuori bilancio																														
16	Banche centrali																														
17	Amministrazioni pubbliche																														
18	Enti creditizi																														
19	Altre società finanziarie																														
20	Società non finanziarie																														
21	Famiglie																														
22	Totale	6		6.587	8.802		8.802	(422)		(422)	(3.550)		(3.550)														6.156		5.252		

Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Immobili, impianti e macchinari		
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari		
3	<i>Immobili residenziali</i>		
4	<i>Immobili non residenziali</i>	9.454	2.151
5	<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)</i>		
6	<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>		
7	<i>Altro</i>		
8	Totale	9.454	2.151

Attività non vincolate (art. 443 CRR)

Informativa qualitativa Tra le attività vincolate della Banca si rilevano titoli di debito utilizzati come collaterale in operazioni di pronti contro termine passivi.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, ha previsto, nell'ambito del Risk Appetite Framework, che sia mantenuto nel tempo un livello di attività disponibile prontamente monetizzabile adeguato in funzione alla prevedibile evoluzione dell'operatività.

Sulla base delle disposizioni emanate dell'EBA, le istituzioni devono indicare le quantità di beni vincolati e non vincolati suddivisi per tipologia di attività in bilancio.

Informativa quantitativa

ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE (€/000)									
Riga	Categoria	Valore contabile e delle attività vincolate	Di cui: eligibile a EHQLA e HQLA	Fair value delle attività vincolate	Di cui: eligibile a EHQLA e HQLA	Valore contabile delle attività non vincolate	Di cui: eligibile a EHQLA e HQLA	Fair value delle attività non vincolate	Di cui: eligibile a EHQLA e HQLA
010	Attività dell'ente segnalante	10.377	10.377			340.757	76.097		
020	Finanziamenti a vista					48.930			
030	Strumenti di capitale					208		208	
040	Titoli di debito	10.377	10.377	10.377	10.377	126.234	76.097	149.998	76.097
060	Di cui: ABS	5.369	5.369	5.369	5.369				
070	Di cui: emessi dai governi centrali	5.008	5.008	5.008	5.008	50.148	11	73.911	11
080	Di cui: emessi da imprese finanziarie								
100	Crediti ed anticipi esclusi i finanziamenti a vista					135.804			
110	Di cui: crediti ipotecari					17.795			
120	Altre attività					29.580			

		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolate	
		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) e elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		010	030	040	di cui EHQLA e HQLA 060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante			21.187	
140	Finanziamenti a vista			21.187	
150	Strumenti di equity				
160	Titoli di debito				
170	di cui: obbligazioni garantite				
180	di cui: titoli garantiti da attività				
190	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche				
200	di cui: emessi da società finanziarie				
210	di cui: emessi da società non finanziarie				
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute				
231	di cui: ...				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia				
250	Totale di attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione				

Fonti di gravame (€/000)			
Riga	Categoria	Passività corrispondenti passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
010	Valore contabile delle passività selezionate - di cui : depositi	9.220	

Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

Informativa qualitativa

La Banca ha utilizzato il metodo standardizzato secondo il mapping di rischio dell'agenzia DBRS Rating Limited per l'esposizione sulla tranche ABS senior di Eridano SPV e Moody's per l'esposizione sulla tranche ABS senior e mezzanine di Eridano II SPV.

Informativa quantitativa

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		29.040					205.484	234.524
- Primo stadio		29.040					122.546	151.586
- Secondo stadio							64.734	64.734
- Terzo stadio							18.204	18.204
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							91.431	91.431
- Primo stadio							90.864	90.864
- Secondo stadio							285	285
- Terzo stadio							282	282
Totale (A+B)		29.040					296.915	325.955
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							2.366	2.366
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							4.693	4.693
- Primo stadio							3.203	3.203
- Secondo stadio							58	58
- Terzo stadio							1.432	1.432
Totale (C)							4.693	4.693
Totale (A+B+C)		29.040					301.608	330.648

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico e enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	DBRS Ratings Limited	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da AH a AL	da A1 a A3
3	50%	50%	50%	100%	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	100%	da BH a BL	da B1 e B3
6	150%	150%	150%	150%	CCC	Caa1 e inferiori

(€/000)			FATTORI DI PONDERAZIONE – Valori Post CRM al 31/12/2019							
Classi di attività	Valori Pre CRM	Valori Post-CRM	0%	15%	20%	50%	75%	100%	400%	1250%
Esposizioni verso cartolarizzazioni	55.559	55.559		21.467	22.550	5.352	79	1.057	347	5.055

Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

La banca non risulta esposta al rischio di mercato in quanto non detiene, né ciò è previsto dal piano industriale, posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione, né operazioni rilevanti in valute diverse dall'euro o su merci.

Rischio operativo (art. 446 CRR)

Informativa qualitativa

Per Rischio operativo si intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

ViViBanca per la misurazione del rischio operativo utilizza il metodo base previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 285 di Banca d'Italia, Parte Seconda, Capitolo 8, Sezione II che rimanda agli artt. 312-316 del CRR).

In particolare, nell'ambito del metodo base, il requisito di fondi propri a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media degli indicatori rilevanti registrati negli ultimi tre esercizi definiti sulla base di quanto previsto all'Art. 316 del CRR.

I rischi operativi vengono presidiati attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità organizzative e/o operative) attinenti ai controlli di primo livello o di linea, di secondo livello alla Funzione *Risk Management e Compliance* ed all'*Internal Audit* per quelli di terzo livello.

I controlli di linea, in particolare, sono costituiti da un complesso di attività automatizzate effettuate dal sistema informativo o attribuite a determinate figure aziendali, sia centrali che di rete, che vi provvedono manualmente. Tali controlli, aventi carattere sistematico e periodicità differente a seconda delle tipologie, sono effettuati direttamente dai Responsabili delle singole unità organizzative/operative e sono finalizzati a verificare il corretto svolgimento delle operazioni poste in essere dalle strutture stesse, garantendo un primo diretto presidio di controllo sull'operatività aziendale.

Le Funzioni Organizzazione e Sicurezza e Compliance e AML, coordinano la gestione della normativa interna, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal *management*; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il *database* delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione periodica di ogni *Risk Taking Unit*. il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informativa quantitativa

Anno	Indicatore rilevante	Media	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale
2019	25.297	21.765	15%	3.265
2018	21.123			
2017	18.874			

Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Informativa qualitativa

Gli investimenti in strumenti di capitale, rientranti nel portafoglio bancario, perseguono una pluralità di obiettivi quali: strategici, istituzionali e di supporto all'attività operativa.

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario vengono classificate nella voce di bilancio **"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"**.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene

cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Informativa quantitativa

Classi di attività	Valore di Bilancio			Fair Value			Utili/Perdite realizzati e <i>impairment</i>		Plus / minusvalenze non realizzate e iscritte e Stato Patrimoniale	
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	Utili	Perdite	Plus (+)	Mins (-)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			174			174				

Legenda:

L= Livello

Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

Informativa qualitativa

La determinazione dell'esposizione e del capitale interno relativi al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è stata effettuata misurando le potenziali variazioni:

- del valore economico;
- del margine d'interesse o degli utili attesi.

A tal fine è stata utilizzata la metodologia indicata nell'Allegato C, Titolo III, Capitolo I della Circolare 285/2013 che segue gli step descritti di seguito per la determinazione delle valute rilevanti e l'allocazione di attività e passività nelle diverse fasce temporali:

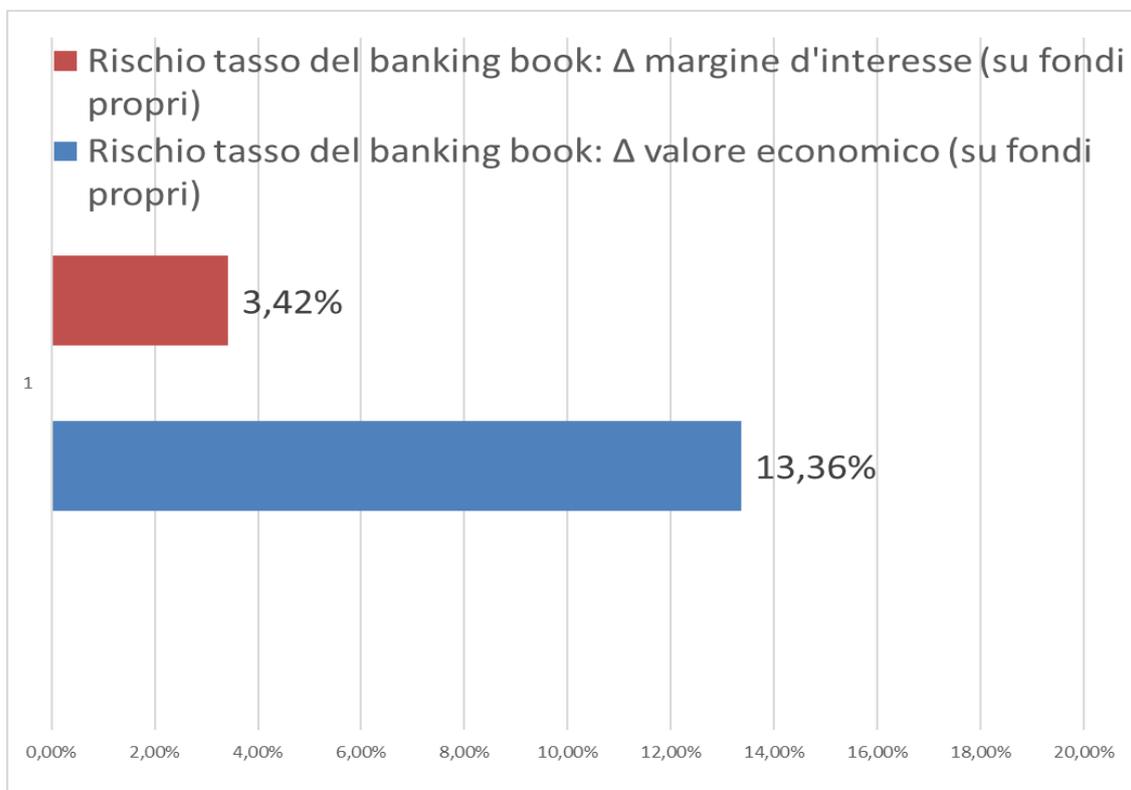
1. la determinazione delle valute rilevanti; si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso — misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario — sia superiore al 5 per cento;
2. la classificazione delle attività e passività in fasce temporali in base ai criteri stabiliti dal regulator¹⁰;
3. la determinazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia; all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono state compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta;
4. il calcolo del coefficiente di ponderazione, ottenuto come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi, posta pari a 200 punti base, e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce;
5. la ponderazione delle esposizioni nette con il coefficiente di ponderazione; la posizione netta di ogni fascia è stata moltiplicata per i fattori di ponderazione;
6. l'aggregazione delle esposizioni nette ponderate di ciascuna fascia;
7. la determinazione dell'indicatore di rischiosità derivante dal rapporto tra il totale delle esposizioni nette ponderate e i Fondi Propri, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Il rischio di tasso di interesse è misurato con cadenza trimestrale dalla Funzione Risk Management.

Inoltre, la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso ha tenuto conto di scenari diversi di variazione del livello e della forma della curva dei rendimenti. I grafici seguenti riportano i dettagli sulla stima del rischio di tasso di interesse.

¹⁰ Così come previsto dalla Circ. 285/2013, Titolo III, Capitolo I, Allegato C, le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo alcuni casi specifici indicati dal Regulator, le attività e le passività vanno inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della matrice dei conti" e nella Circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti crediti".

Informativa quantitativa



Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)

Informativa qualitativa

ERIDANO SPV

Obiettivi, strategie, processi e caratteristiche dell'operazione

La Banca, a maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) propria di crediti non deteriorati CQSP (tutti assistiti da garanzie), cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017).

Tale operazione, costituita al fine di diversificare le fonti di raccolta ed ottimizzare la realizzazione di capitale, ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Descrizione del portafoglio di rischio cumulato

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio CQSP complessivo, con un'esposizione lorda pari ad euro 131,7 milioni, di cui euro 0,7 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 0,4 milioni, presenta un'elevata granularità (esposizione media lorda pari ad euro 18 migliaia) verso famiglie italiane.

Strumenti finanziari detenuti e rating

Le cessioni realizzate verso la società veicolo Eridano SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Milano in Via Vittorio Betteloni, 2, sono state finanziate tramite l'emissione di Titoli "Asset Backed Securities" (ABS) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in due classi:

- *Senior* (classe A), pari all'87% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (*Ramp Up Period*: Euribor 1M con *floor* a -10bps +125bps – *Amortization Period*: Euribor 1M con *floor* a -25bps +150bps), emesso per un valore nominale di 200 milioni di euro sottoscritto da Banque Natixis per la parte eccedente la *vertical slice*;
- *Junior* (classe B), pari al 13% dell'*outstanding* ceduto più il relativo valore addizionale e le riserve tecniche, a tasso variabile, emesso per un valore nominale di 65 milioni di euro sottoscritto inizialmente in via integrale da ViViBanca, già Terfinance, e, successivamente, da parte di investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*. Come richiamato, infatti, Terfinance, in data 30 giugno 2016, ha ceduto i titoli *Junior*, eccedenti il 5% della classe di titoli in oggetto, effettuando la conseguente *derecognition* dei crediti ceduti alla società veicolo. L'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dall'operazione è stata asseverata tramite apposita relazione tecnica approvata

dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata.

Alla data del 31 dicembre 2018 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,0359% in conformità con regole di *retention rule* sopra menzionate, rispetto all'ammontare di titoli iniziali emessi:

Classe	ISIN	Valore iniziale	Valore residuo	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating	Data emissione	Data scadenza
A	IT0005188427	155.548	101.317	Aa3	A (High)	No	31/05/2016	31/12/2032
B	IT0005188682	37.549	37.549	No	No	No	31/05/2016	31/12/2032

Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 168 migliaia.

Nell'ambito dell'operazione, l'*Originator*, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'*SPV*, oltre che a fornire periodicamente allo *SPV* le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Tale attività consente a ViViBanca di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome del veicolo presso la Banca depositaria (*BNP Paribas*).

Monitoraggio

La Direzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della Direzione *Collection*, mensilmente, effettua un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti dal Portafoglio. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato. In tale contesto, il Consiglio d'Amministrazione, trimestralmente, viene informato sullo *status* complessivo dell'operazione con particolare *focus* sui *trigger* di portafoglio.

ERIDANO II SPVStrategie, processi, obiettivi e caratteristiche dell'operazione

La Banca, nel mese di novembre 2018, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) propria di crediti non deteriorati CQSP (tutti assistiti da garanzie), cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Tale operazione, costituita al fine di diversificare le fonti di raccolta ed ottimizzare la realizzazione di capitale, ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Société Générale
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Quinservizi S.p.A.
<i>Rappresentative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Cessioni di portafoglio 2019

Cessionarie	Numero contratti ceduti	Credito lordo ceduto (a)	Rettifica di valore (b)	Credito netto ceduto (c=a-b)	Prezzo di cessione (d)	Ricavi realizzati (d-c)
ViViBanca	7.272	148.917	(427)	148.490	174.423	25.933
Legion	3.796	73.132		73.132	79.901	6.769

Descrizione del portafoglio di rischio cumulato

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio CQSP complessivo, con un'esposizione lorda pari ad euro 322,9 milioni, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 0,7 milioni, presenta un'elevata granularità (esposizione media lorda pari ad euro 20 migliaia) verso famiglie italiane. La delocalizzate delle amministrazioni terze cedute si identifica per l'87% in regioni situate nel centro-nord d'Italia.

Strumenti finanziari detenuti e rating

Le cessioni realizzate verso la società veicolo Eridano II SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Conegliano in Via Vittorio Alfieri 1, sono state finanziate tramite l'emissione di Titoli "Asset Backed Securities" (ABS) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in tre classi:

- *Senior* (Classe A1, A2-R e A3), pari all'87% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (*Ramp Up Period*: Euribor 1M +80bps – *Amortization Period*: Euribor 1M +120bps), emesso per un valore nominale di euro 386,1 milioni, sottoscritto da Société Générale e Duomo PLC per la parte eccedente la *vertical slice*, salvo la classe A3 che permane di proprietà di ViViBanca;
- *Mezzanine* (classe B), pari all'7% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (Euribor 1M con floor a zero +300bps), emesso per un valore nominale di euro 29,4 milioni, sottoscritto da ViViBanca e contestualmente rivenduto alla pari ad investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*;

- *Junior* (classe C), pari al 6% dell'*outstanding* ceduto più il relativo valore addizionale e le riserve tecniche, a tasso variabile, emesso per un valore nominale di euro 80 milioni, sottoscritto da ViViBanca e contestualmente rivenduto alla pari ad investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*;

Come richiamato, ViViBanca, ha ceduto i titoli *Mezzanine* e *Junior*, eccedenti il 5% delle classi di titoli B e C, effettuando la conseguente *derecognition* contabile e di rischio dei crediti ceduti alla società veicolo.

L'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dall'operazione è stata asseverata tramite apposite relazioni tecniche approvata dal Consiglio d'Amministrazione e tramite richiesta del Significant Risk Transfert al regulator, in ottemperanza alle previsioni normative vigenti.

Alla data del 31 dicembre 2019 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 8,3895% in conformità con regole di retention rule sopra menzionate, rispetto all'ammontare di titoli emessi:

Classe	ISIN	Valore iniziale	Valore residuo	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating	Data emissione	Data scadenza
A1	IT0005352809	143.813	143.813	Aa3	A	AA	23/11/2018	31/05/2035
A2 - R	IT0005352817	96.780	96.780	Aa3	A	AA	27/02/2019	31/05/2035
A3	IT0005353401	9.804	9.804	Aa3	A	AA	27/11/2018	31/05/2035
B	IT0005352825	20.693	20.693	Baa3	A	BBB	23/11/2018	31/05/2035
C	IT0005352833	63.485	63.485	No	No	No	23/11/2018	31/05/2035

Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 134 migliaia.

Nell'ambito dell'operazione, l'*Originator*, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'*SPV*, oltre che a fornire periodicamente allo *SPV* le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Tale attività consente a ViViBanca di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria (*BNP Paribas*).

Monitoraggio

La Direzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della Direzione *Collection*, mensilmente, effettua un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti dal Portafoglio. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato. In tale contesto, il Consiglio d'Amministrazione, trimestralmente, viene informato sullo *status* complessivo dell'operazione con particolare *focus* sui *trigger* di portafoglio.

ADRIATICO FINANCE SPVStrategie, processi, obiettivi e caratteristiche dell'operazione

È in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di Leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008, relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di euro, con finalità di *de-risking* e conseguente ottenimento di liquidità. La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME S.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate dalla Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas, ed ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

<i>Originator</i> S.p.A.	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i> S.p.A.	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing
<i>Asset Manager</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l. fino al 18 luglio 2008
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Descrizione del portafoglio

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 36,7 milioni, di cui euro 27,2 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi euro 3,4 milioni

Strumenti finanziari

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, perciò ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating (al 31 dicembre 2009 la classe A aveva un *rating* AA).

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance.

Sub - Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 28 migliaia.

Nell'ambito dell'operazione, l'*originator* assume l'incarico, in qualità di *Sub-Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto del SPV, oltre che a fornire periodicamente al SPV le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Informativa quantitativa

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	323.733		19.631		35.668							
Tipologia attività												
- CQSP (Eridano SPV)	95.949				35.668							
- CQSP (Eridano II SPV)	227.784		19.631		60.311							
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio	28.105	(124)	1.062	(3)	5.055							
Tipologia attività												
- CQSP (Eridano SPV)	5.424	(56)			1.881							
- CQSP (Eridano II SPV)	22.681	(68)	1.062	(3)	3.174							

La sottovoce “Non cancellate dal bilancio” rappresenta l’ammontare di titoli ABS detenuti in ottemperanza di quanto previsto dalla *retention rules*.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività												
- Crediti sanitari (Vittoria SPE)	21.506	(20)										
- Crediti pubblica amministrazione (Vitruvio SPV)	79											

Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Attività		Passività		
				Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano SPV S.r.l.	Milano, Via Vittorio Betteloni, 2	No	138.866			101.317		37.549
Eridano II SPV S.r.l.	Conegliano, Via Vittorio Veneto, 1	No	334.575			250.397	20.693	63.485

La Società non ha alcuna interessenza nella società veicolo.

Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non ha sponsorizzato veicoli di cartolarizzazione ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 12, paragrafi 3, 27, 31, B25 e B26.

Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano SPV	704	138.162	1.401	23.492		35%				
Eridano II SPV	255	334.320		24.161						

Posizioni verso cartolarizzazioni – Assorbimenti patrimoniali

La Banca pondera le esposizioni verso le cartolarizzazioni Eridano SPV e Eridano II SPV (*Verical Slice*) attraverso le seguenti metodologie:

€/000	Valore di bilancio	Ponderazione	Importo ponderato
Junior (<i>unreted</i>)	5.055	1250%	63.185
Mezzanine (<i>rated</i>)	1.057	100%	1.057
Senior (<i>rated</i>)	6.649		
- Eridano I	22.550	50%	4.510
- Eridano II	5.352	20%	2.676
Totale	34.014		71.428

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza riferite a Marzo 2020, in conformità con i Regolamenti UE 2401/2017 e 2402/2017, le posizioni verso la cartolarizzazione, anche qualora originate in data antecedente al 1° gennaio 2019, dovranno essere valutate alternativamente secondo i metodi SEC-ERBA (Securitization – External Rating Based Approach) ovvero SEC-SA (Securitization – Standard Approach), al fine della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo alle operazioni di cartolarizzazione.

ViViBanca, non avendo in portafoglio, in data 31.12.2019, cartolarizzazioni originate successivamente al 1° gennaio 2019, ai fini della presente informativa pubblica, per determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo alle operazioni di cartolarizzazione ha applicato, in linea con le prescrizioni normative, le metodologie standardizzate previste dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

Si evidenzia, inoltre, che, alla data di riferimento del 31.12.2019, ViViBanca non possiede posizioni verso la Cartolarizzazione classificabili come STS (Semplici, Trasparenti e Standardizzate) a norma del Regolamento UE 2402/2017. Si segnala tuttavia che, relativamente alla Cartolarizzazione Eridano II, sono state avviate le procedure per l'ottenimento della qualifica STS la cui conclusione è attesa entro la fine dell'esercizio 2020.

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informativa qualitativa

Per una maggior comprensione del presente Capitolo si evidenzia come la Banca abbia applicato le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia in applicazione del criterio di proporzionalità ivi richiamato (Sezione I, par. 7), in base al quale le banche definiscono politiche di remunerazione ed incentivazione tenendo conto delle caratteristiche e dimensioni, nonché della rischiosità e della complessità dell'attività svolta.

Il processo di identificazione del personale la cui attività ha un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca (c.d. Personale Più Rilevante) è stato definito in base ai criteri qualitativi e quantitativi previsti dal Regolamento Delegato UE n. 604 del 4 marzo.

In conformità con la disciplina dettata dal combinato-disposto delle disposizioni della Circolare 285/2013 e del Regolamento 604 è stata condotta un'autovalutazione della struttura organizzativa volta ad identificare il personale più rilevante. Il risultato della valutazione ha portato ad identificare i responsabili delle seguenti funzioni aziendali:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Direttore Generale
- Direzione Amministrazione e Finanza
- Funzione Bilancio
- Funzione Finanza
- Direzione ICT Organizz. e Risorse Umane
- Direzione Crediti
- Direzione Rete Banca
- Direzione Rete Consumer
- Direzione Collection e Litigation
- Funzione Legale
- Funzione Internal Audit
- Funzione Compliance e AML
- Funzione Risk Management

Il processo di Gestione della Politica Retributiva

Le politiche retributive del personale fanno riferimento al codice civile, alle disposizioni legislative alla contrattazione collettiva ed alle disposizioni degli enti regolatori (Banca d'Italia in primis), alla direttiva Crd IV, Regulatory Technical Standard (RTS) oltre che le linee guida dell'EBA in materia di Risorse Umane.

Il sistema retributivo della banca recepisce le Disposizioni emanate in materia con un adeguato presidio esercitato da parte delle Funzioni di Controllo interno a cui spetta il compito di promuovere una cultura aziendale orientata al rispetto non solo formale ma anche sostanziale delle norme e che, in tale veste, sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle politiche retributive.

Il processo di definizione della Politica Retributiva coinvolge le seguenti funzioni ed organi aziendali:

- **Funzione Risorse Umane**

La Funzione Risorse Umane elabora la Politica Retributiva, assicurando il rispetto della politica di remunerazione e della normativa di riferimento.

Più in generale, la Funzione governa il processo annuale di revisione delle retribuzioni dei dipendenti, così come gli adeguamenti retributivi eccezionali che possono derivare da promozioni e nomine; coordina, inoltre, il processo di identificazione del personale più rilevante.

- **Funzione Compliance e Aml**

La Funzione verifica la coerenza della Politica Retributiva con le norme, i regolamenti, il Codice Etico nonché gli altri standard di condotta applicabili, definendo criteri di conformità a supporto della manutenzione della Politica stessa;

- **Funzione Internal Auditing**

La Funzione verifica con cadenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alla Politica Retributiva *pro tempore* approvata.

- **Funzione Risk Management**

Partecipa all'identificazione di indicatori e valori di confronto relativi agli obiettivi strategici e di performance, da correlare alla determinazione della componente variabile della remunerazione collegata ai sistemi di incentivazione, verificandone l'adeguatezza rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione, alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali *risk adjusted*, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca.

- **Comitato remunerazione**

Il Comitato, ai sensi del Regolamento (ORG-PLGN000032), è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi.

Più in particolare, il Comitato per la Remunerazione:

- presenta al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e, ove presenti, di Amministratore Delegato, di Direzione Generale ed agli altri eventuali amministratori esecutivi, esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;
- esprime al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante al personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle

informazioni fornite dalla Direzione Generale e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando in particolare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance, formulando raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- formula pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto o cessazione dalla carica (cd. Golden parachutes); valuta gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- formula pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre all'organo con funzione di supervisione strategica per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica, in particolare con il comitato rischi, ove presente.

▪ **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione assicura:

- che la struttura della banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato;
- che le funzioni aziendali di controllo siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- che la politica di remunerazione sia elaborata, adottata e sottoposta con periodicità almeno annuale all'Assemblea ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- la definizione di sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: i consiglieri esecutivi; i direttori generali; i condirettori generali, i vicedirettori generali e figure analoghe, i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli organi di supervisione strategica, gestione e controllo; i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo;
- la definizione di compensi di Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sentito il parere del Collegio Sindacale.

▪ **Assemblea dei soci**

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'Assemblea Ordinaria:

- la determinazione della misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori (ivi inclusi i consiglieri indipendenti), ai Sindaci e alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore degli Amministratori e dei dipendenti o collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- i criteri per la determinazione degli importi accordabili in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica del personale, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione;
- può elevare il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, previa modifica dello statuto con esplicita attribuzione all'assemblea di detta facoltà, oltre la percentuale del 100% (rapporto di 1:1);
- l'assemblea, qualora si intendesse attivare condizioni particolari (i.a. incentivi all'esodo, golden parachutes, etc.) nei confronti di personale rilevante, è chiamata ad approvarne criteri e limiti.

- la valutazione e l'approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, sottoposte all'assemblea dal consiglio di amministrazione, avviene con periodicità almeno annuale.

Caratteristiche della Politica Retributiva

Il sistema retributivo della banca recepisce le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia con un adeguato presidio esercitato da parte delle funzioni di controllo interno (Compliance, Risk).

A queste spetta il compito di promuovere una cultura aziendale orientata al rispetto non solo formale ma anche sostanziale delle norme e che, in tale veste, sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle politiche retributive.

La Politica Retributiva mira a perseguire i seguenti obiettivi di lungo periodo:

- la creazione di valore sostenibile nel tempo;
- l'attrazione e il mantenimento nell'azienda dei soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa;
- il sostegno della competitività ed un incentivo al buon governo dell'impresa bancaria;
- l'allineamento con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della Banca;
- la coerenza con il Risk Appetite Framework e con le politiche di governo e di gestione dei rischi della Banca;
- che la remunerazione e l'incentivazione degli addetti alle reti esterne non si basino solo su obiettivi commerciali ma siano ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi, rispetto delle disposizioni regolamentari della Banca e degli organi di controllo.

Personale rilevante – politica di remunerazione

Per il personale rilevante si applicano alla parte variabile della retribuzione le indicazioni degli organi supervisor e di Banca d'Italia in particolare. A tal fine è previsto che:

- gli incentivi siano riconosciuti in base a performance misurate al netto dei rischi. I criteri con i quali sono misurate tale performance al netto dei rischi viene stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- il periodo di valutazione delle performance sia quantomeno annuale;
- gli incentivi tengano conto dei risultati effettivi raggiunti dalla banca nel suo complesso;
- per tutti gli istituti di retribuzione variabile, sia fissata una soglia di materialità di euro 50.000 al di sotto della quale non verrà applicato alcun differimento.
- la componente variabile, comunque non superiore al 100% della componente fissa, sia soggetta, per una quota almeno pari al 30%, ad un pagamento differito su 2 anni;
- non sia consentito il riconoscimento di una retribuzione variabile garantita, con l'eccezione del primo anno di assunzione.
- per le funzioni di controllo interno la definizione di eventuali premi non è legata ad indici di performance economica ma è correlato alla performance individuale dei soggetti preposti a tali funzioni.
- Pertanto, la parte variabile della remunerazione è composta da una quota in denaro corrisposta entro il primo semestre successivo all'anno di valutazione e una quota differita, ripartita in due parti uguali, soggetta alle seguenti clausole di malus:
 - o Core tier 1 ratio consolidato al 31 dicembre dell'esercizio in cui opera il differimento superiore al livello minimo pro tempore stabilito nella capacity dal Risk Appetite Framework;
 - o Liquidity coverage ratio (LCR) al 31 dicembre non inferiore alla soglia prevista nella capacity dal Risk Appetite Framework;
 - o Condizioni di carattere individuale: l'assenza di violazioni da parte del beneficiario di norme o regolamenti interni, tra cui in particolare quelle relative al presidio dei rischi. A titolo esemplificativo:
 - comportamenti che violino materialmente leggi e/o regolamenti applicabili alla Banca o politiche e procedure interne;

- condotta personale inappropriata tale da causare notevoli danni finanziari e di reputazione per la Banca.

Tali comportamenti, portati all'attenzione del Comitato Remunerazioni, dovranno essere accertati a mezzo di provvedimento disciplinare non contestato dal destinatario o a mezzo sentenza passata in giudicato. Nel caso in cui la violazione dia luogo ad un contenzioso con il beneficiario, la corresponsione del bonus e/o della parte variabile non ancora corrisposta viene sospesa fino al termine dello stesso.

La parte variabile della remunerazione è altresì soggetta a revocatoria in caso di:

- condotte fraudolente o di colpa grave tali da rendere impossibile la prosecuzione del rapporto di lavoro esistente con ViViBanca. In tal caso la componente variabile della retribuzione percepita - sia up-front che in forma differita - nei 12 mesi antecedenti l'interruzione del rapporto, dovrà essere dallo stesso restituita in un'unica soluzione (c.d. *clausola di claw-back*).

Informativa quantitativa¹¹

Informazioni sulla remunerazione corrisposta al "personale più rilevante"

euro/000		Remunerazione		Composizione Variabile		
	Num.	Lorda Totale	Variabile	Welc. Bonus	Variabile Attribuita	Variabile differita
Personale Rilevante	14	1.710	199	25	180	19

Compensi membri del CdA, Presidente, Direttore Generale

euro/000	Ruolo	Remunerazione 2019	
		Lorda totale	di cui Variabile
	Presidente Consiglio di Amministrazione (1)	8	
	Amministratore Delegato (1)	103	23
	Presidente Consiglio di Amministrazione (2)	200	
	Vice Presidente Consiglio di Amministrazione	26	
	Consigliere	18	
	Consigliere	14	
	Consigliere	19	
	Consigliere Indipendente	24	
	Consigliere Indipendente	21	
	Consigliere Indipendente	20	
	Consigliere (2)	10	
	Direttore Generale (3)	297	69

(1) dal 1 gennaio al 29 aprile 2019

(2) dal 30 aprile 2019

(3) dal 1 gennaio al 29 aprile 2019 - Vice Direttore Generale Vicario

¹¹ Dati riferiti al 2019 e relativa struttura organizzativa

Remunerazione Reti di Vendita

La Direzione di ViViBanca, in un'ottica di *responsible lending* e in linea con i principi dettati dall'Istituto di Vigilanza, con una serie di comunicazioni di carattere operativo indirizzate alla Rete commerciale interna ed esterna, ha ribadito a più riprese l'importanza di continuare a porre la massima attenzione al cliente, individuando gli ambiti di miglioramento e richiedendo di strutturare adeguati controlli in merito ai rapporti con la Rete, la trasparenza, il pricing applicato.

Il sistema di remunerazione delle reti di vendita relativamente alle operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazioni di pagamento è adeguatamente formalizzato e comprovato nella documentazione contrattuale che disciplina il rapporto.

I meccanismi di remunerazione prevedono due distinte componenti:

- una componente “ricorrente”, l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione.
- una componente “non ricorrente”, la parte di remunerazione che ha una valenza premiante (legata non solo all'incremento dei volumi, al superamento di determinati obiettivi, al lancio di nuovi prodotti, etc, ma anche alla qualità della produzione erogata).

La determinazione della parte “non ricorrente” viene determinata ex ante e corretta ex post, tenendo conto di indicatori di rischiosità operativa, tali da promuovere correttezza dei comportamenti ed il collegamento con i rischi legali e reputazionali che possono ricadere sulla banca, nonché idonei a favorire la conformità alle norme e la tutela e fidelizzazione della clientela.

La componente “non ricorrente” tiene conto anche di eventuali indicatori di qualità, come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, reclami, sinistri precoci, no start, estinzioni anticipate nell'anno, nonché della tipologia di segmento e del cluster di clientela, e sarà pertanto composta anche da una parte di premio di continuità.

L'ammontare della parte “non ricorrente” tiene conto delle condizioni patrimoniali e di liquidità della banca.

Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

Il Coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio) è stato introdotto con l'obiettivo di contenere il grado di indebitamento delle Banche inserendo un livello minimo di copertura delle esposizioni complessive mediante il capitale proprio. Il livello minimo dell'indicatore è stato fissato dal Comitato di Basilea al 3%.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva.

Al 31/12/2019 si registra un indicatore di leva finanziaria pari a 11.14% transitional superiore al livello minimo regolamentare proposto dal Comitato di Basilea.

Ad oggi, l'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale, ai fini di monitoring, alla Banca d'Italia, oltre che regolamentato presidiato nell'ambito del processo di gestione della liquidità.

Informativa quantitativa

Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	356.400
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	(1.913)
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
7	Altre rettifiche	4.693
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	359.180

Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	358.404
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(9.848)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	348.556
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	-
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	-
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	-
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	5.267
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(1.913)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	3.354

(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	39.993
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	351.910
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	11,14 %
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	-

Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	358.404
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	358.404
UE-4	obbligazioni garantite	-
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	89.033
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	155
UE-7	enti	48.700
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	8.946
UE-9	esposizioni al dettaglio	89.171
UE-10	Imprese	28.586
UE-11	esposizioni in stato di default	15.304
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	78.509

Righe	Spiegazione
--------------	--------------------

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Informativa qualitativa

Per la mitigazione del rischio di credito ViViBanca utilizza tecniche di credit risk mitigation (CRM)¹².

Tali tecniche di CRM, oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli “assorbimenti patrimoniali” derivanti dall’assunzione del suddetto rischio da parte della Banca. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e successivi aggiornamenti, tratta il tema “garanzie” nel più ampio contesto delle “tecniche di attenuazione del rischio di credito”, altrimenti definito come “CRM”, ovvero “Credit Risk Mitigation” (Mitigazione del Rischio di Credito). Le regole da seguire per le tecniche di mitigazione cambiano in relazione al metodo di calcolo del coefficiente patrimoniale adottato. Avendo la Banca optato, ai fini di vigilanza regolamentare, per l’approccio standardizzato, sono prese in considerazione le regole previste dalla normativa per le banche che adottano tale approccio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, si segnala che tutti i cespiti oggetto di Leasing e mutuo immobiliare, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte del Servizio *Collection e Litigation* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad haircut, al fine di tenere conto anche dell’effetto del possibile prezzo di realizzo degli immobili sottostanti ai crediti deteriorati.

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche per l’attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation - CRM*) utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto. L’utilizzo di tali tecniche può infatti determinare l’insorgere di altri rischi, tra i quali assumono rilievo i rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione nonché i rischi di potenziale concentrazione verso specifiche controparti garanti. In relazione a ciò, alle banche è richiesto di assicurare meccanismi idonei a controllare e gestire tali rischi, adottando tecniche e procedure operative volte ad assicurare in tutte le fasi del processo di acquisizione, controllo e realizzo di tali strumenti la sussistenza dei requisiti generali e specifici per il loro riconoscimento a fini prudenziali.

Al fine di valutare l’impatto del rischio residuo è stato predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi.

¹² Le principali tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla banca sono: ipoteca, pegno, garanzie dello Stato (Fondo di Garanzia/ MCC – SGFA)

Informativa quantitativa

	Garanzie personali						Garanzie reali				Esposizione netta	Esposizione lorda	Totale	
	Derivati su crediti	Crediti di firma			CLN	Altre garanzie reali	Titoli	Immobili - leasing finanziario	Immobili - ipoteche					
Altre società finanziarie		Banche	Amministrazione pubbliche	Altri soggetti						Altre società finanziarie	Banche	Controparti centrali		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite				315	1.185	16	3.969	22.390						
- di cui deteriorate				6		16	623	5.993						
1.2. parzialmente garantite				22				122						
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite						50	79	797						
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite								20						
- di cui deteriorate														

Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione (art. 435 lettera e) ed f) CRR)

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettera e) e lettera f) del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da ViViBanca risultano adeguati rispetto al profilo di rischio e alla strategia della Banca;
- alla data di riferimento della suddetta informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il profilo di rischio complessivo della Banca è coerente con il modello di business e la strategia aziendale e rispetta le soglie di tolleranza al rischio.

Si riportano pertanto di seguito i principali indicatori di adeguatezza patrimoniale e liquidità calcolati alla data di riferimento del 31 dicembre 2019 (risk profile) e le corrispondenti soglie di tolleranza (risk tolerance) definite dall'Organo di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework.

Dal confronto al 31 dicembre 2019, è emerso il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati per l'esercizio evidenziato nella seguente tabella.

DIMENSIONE	METRICA	RISK PROFILE	RISK TOLERANCE
Adeguatezza Patrimoniale	<i>CET1 ratio (phase-in)</i>	14,4%	12,4%
	<i>Tier1 ratio (phase-in)</i>	14,4%	12,4%
	<i>Total Capital ratio (phase-in)</i>	16,9%	15,5%
Indicatori di liquidità	<i>LCR</i>	783,1%	120,0%
	<i>NSFR</i>	158,9%	127,3%

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di ViViBanca S.p.A.

Dot. Germano Turinetto

